Lun 25 Mag, 2026

Piemonte e Valle d’Aosta laboratorio per lo sviluppo dell’economia sociale

Comunicati stampa

Oltre 32.600 enti, più di 104.000 addetti e una forte presenza civica: l’economia sociale si conferma infrastruttura strategica di coesione, innovazione e occupazione. Al centro dell’incontro il Piano Nazionale per l’Economia Sociale e il progetto degli Osservatori e dei Comitati Territoriali per l’Economia Sociale.

Si è tenuto oggi, al Salone d’Onore della Fondazione CRT, l’evento “**L’economia sociale come leva di sviluppo e di coesione dei territori**”, promosso da **Fondazione Terzjus**, **Unioncamere Piemonte** e **Fondazione CRT**. All’incontro hanno partecipato il Sottosegretario di Stato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, On. **Lucia Albano**, rappresentanti delle istituzioni regionali e locali, del sistema camerale di Piemonte e Valle d’Aosta, delle Centrali cooperative e del Terzo settore.

L’appuntamento ha rappresentato un momento di confronto sul ruolo dell’economia sociale nei territori e sul percorso verso il **Piano d’azione Nazionale per l’Economia Sociale**, in una fase decisiva per la definizione degli strumenti di attuazione e monitoraggio delle politiche nazionali.

L'ECONOMIA SOCIALE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: I NUMERI

In Piemonte e Valle d’Aosta l’economia sociale non rappresenta una nicchia, ma una componente strutturale del tessuto economico e civile. Nel 2022, considerando le istituzioni non profit e le imprese cooperative, si contavano **32.605 enti**, pari all’**8,3%** del totale nazionale. Gli addetti superano complessivamente quota **104.000**, con un’incidenza del **7,2% sull’occupazione privata in Piemonte** e del **7,9% in Valle d’Aosta**.

La diffusione territoriale conferma la rilevanza del fenomeno: il Piemonte si colloca su un livello medio-alto, con **73,2 enti dell’economia sociale ogni 10.000 abitanti**, mentre la Valle d’Aosta raggiunge un livello alto, con **119 enti ogni 10.000 abitanti**. A questo si aggiunge un patrimonio di partecipazione civica di grande rilievo, con oltre 428.000 volontari impegnati nei due territori.

Nell’economia sociale, infatti, convivono sia **un modello associativo e di volontariato, sia un modello imprenditoriale** caratterizzati da una comune mission pro-sociale e di realizzazione di attività di interesse generale.

È significativa la presenza di enti sportivi dilettantistici in Piemonte e Valle d’Aosta, pari a 8.868 unità alla fine del 2024. Tuttavia, a causa del mancato coordinamento tra il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e il Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD), nello stesso periodo, solo il 3,1% delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e delle Società Sportive Dilettantistiche (SSD) in Piemonte risulta iscritto anche al RUNTS, percentuale che scende allo 0,5% in Valle d’Aosta.

Il quadro occupazionale restituisce un settore in trasformazione. A livello nazionale, tra il 2014 e il 2023 gli **addetti delle cooperative sociali** sono cresciuti del **33,7%**, passando da circa 365.000 a quasi 488.000 unità. Una tendenza abbastanza simile si registra in Piemonte e Valle d’Aosta, dove gli addetti nelle cooperative sociali sono aumentati da circa **41.200 a 47.200**, con quasi **6.000 unità in più** nell’arco di un decennio. Nello stesso periodo, le altre cooperative hanno invece registrato una contrazione significativa, con una perdita di oltre **12.000 addetti**.

I dati confermano anche il peso economico delle imprese sociali nei due territori. Le imprese sociali piemontesi e valdostane che hanno presentato i bilanci 2024 e 2025 generano un valore della produzione pari a **2,1 miliardi di euro**, corrispondente al **10% del totale nazionale**. Il valore aggiunto medio per ente è quasi doppio rispetto alla media italiana: circa **1,6 milioni di euro**, contro circa **861.000 euro** a livello nazionale.

IL PIANO NAZIONALE PER L'ECONOMIA SOCIALE: A CHE PUNTO SIAMO

L’incontro ha inoltre rappresentato un’occasione per fare il punto sul **Piano Nazionale per l’Economia Sociale**, il cui percorso si inserisce nel quadro del Piano d’Azione europeo del dicembre 2021 e della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea approvata nel novembre 2023. Il 17 ottobre 2025 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha pubblicato la prima versione del Piano d’Azione Nazionale, attualmente nella fase conclusiva del suo iter di approvazione definitiva.

Il Piano si dipana in una prospettiva decennale con momenti di monitoraggio a livello europeo previsti nel 2027 e nel 2032. Sul versante istituzionale, è in corso la definizione di una struttura amministrativa dedicata presso il MEF per il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio del Piano; con la Legge di Bilancio 2026, inoltre è stato istituito un organismo tecnico consultivo da comporre con i rappresentanti dell'economia sociale.

Il Piano individua tra le proprie priorità fiscalità, semplificazione, riordino degli incentivi, valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, social procurement e strumenti finanziari dedicati. In agenda anche misure a sostegno dell'imprenditoria sociale femminile e giovanile, delle Comunità Energetiche Rinnovabili, dell'housing sociale e dell'inclusione lavorativa delle fasce deboli.

Particolare rilievo assume la dimensione territoriale. Il Piano richiama infatti la necessità di promuovere piani d’azione territoriali per l’economia sociale e di valorizzare gli Osservatori già avviati presso alcune Camere di commercio. Un riconoscimento diretto al progetto in corso in Piemonte e Valle d'Aosta.

I COTES: INFRASTRUTTURA PERMANENTE PER L'ECONOMIA SOCIALE

In questo quadro si inserisce il progetto per la costituzione degli **Osservatori territoriali** e dei **Comitati Territoriali per l'Economia Sociale - COTES** -, promosso da Fondazione Terzjus con Unioncamere Piemonte, le Camere di commercio piemontesi, la Camera Valdostana/Chambre Valdôtaine e con il sostegno di Fondazione CRT.

I COTES nascono con l'obiettivo di costruire strumenti permanenti di conoscenza, confronto e programmazione territoriale, capaci di sostenere lo sviluppo dell'economia sociale, rafforzare l'innovazione e generare buona occupazione. Il progetto si colloca in un contesto di crescente attenzione istituzionale, confermata anche dal recente deposito in Consiglio regionale del Piemonte di due proposte di legge dedicate all'economia sociale.

"*I COTES nascono* – ha sottolineato **Luigi Bobba, Presidente di Fondazione Terzjus** - *per rispondere a un bisogno concreto: dare all'economia sociale strumenti stabili di programmazione e dialogo con le istituzioni, nonché creare, attraverso il sistema camerale, un ponte tra profit e non profit, tra imprese e Enti del Terzo settore. Oggi, con il Piano nazionale in dirittura d'arrivo, il lavoro che abbiamo costruito in Piemonte e Valle d'Aosta - grazie a Fondazione CRT e a Unioncamere del Piemonte - può diventare un modello di riferimento: un'infrastruttura di conoscenza territoriale capace di trasformare le buone pratiche locali in politiche di sviluppo durature e promuovere azioni coerenti con gli obiettivi nazionali*".

"*L'economia sociale rappresenta oggi una leva strategica per la competitività, l'innovazione e la coesione dei territori: una forza propulsiva e generativa, capace di creare sviluppo sostenibile, valore condiviso e nuove opportunità per le comunità* – dichiara **Anna Maria Poggi, Presidente della Fondazione CRT** -. *Fondazione CRT riconosce pienamente il valore di questo ecosistema, che sa coniugare crescita economica e responsabilità sociale, due dimensioni che orientano profondamente anche il nostro impegno. Promuovere opportunità, autonomia e partecipazione, rafforzando reti capaci di generare sviluppo duraturo, inclusione e coesione sociale, è al centro della nostra azione a favore delle comunità e dei territori. In questo scenario, il Piano nazionale per l'economia sociale, insieme agli Osservatori e ai Comitati territoriali al centro dell'incontro di oggi, rappresenta un passaggio decisivo per consolidare una visione condivisa di sviluppo: strumenti concreti per interpretare i bisogni emergenti, accompagnare i processi di cambiamento e sostenere un modello di crescita più equo, partecipativo e sostenibile*".

"*L'economia sociale rappresenta un pilastro strutturale e una leva di sviluppo imprescindibile per la competitività e la tenuta del Piemonte e della Valle d'Aosta* - dichiara **Massimiliano Cipolletta, Vicepresidente Unioncamere Piemonte e Presidente Camera di commercio di Torino** -. *Con oltre 32.600 enti territoriali, questo comparto dimostra che è possibile coniugare l'efficienza gestionale con il benessere della collettività e la centralità delle persone. Come Sistema camerale, mettiamo a disposizione la nostra capillarità e le competenze analitiche per agire da ponte tra il mondo profit, le istituzioni e il Terzo Settore. Attraverso la nascita degli Osservatori e dei Comitati territoriali per l'economia sociale (Cotes), che vanno ad aggiungersi alle consolidate esperienze di Torino e Cuneo, vogliamo offrire strumenti permanenti per governare le transizioni ecologica, digitale e del lavoro, guidando i territori verso una crescita che sia realmente equa, inclusiva e rigenerativa*".

"*Sviluppo economico e tenuta sociale* - spiega **Roberto Sapia, Presidente della Chambre Valdôtaine** - *non sono due capitoli separati. Nei territori, soprattutto in montagna, questa*

separazione non esiste. Dove una comunità tiene, anche l'economia è più solida. Dove arretrano i servizi, aumentano le fragilità e le persone si sentono più sole, anche le imprese fanno più fatica a crescere, a trovare competenze, a investire. La coesione sociale, di conseguenza, non è un costo da sostenere solo quando l'economia va bene: è piuttosto una delle condizioni perché l'economia possa stare in piedi".

"*Guardare l'economia con occhi diversi - quelli dell'economia sociale - rappresenta oggi la sfida culturale che siamo chiamati ad affrontare con coraggio e visione. Un passo concreto in questa direzione è il Piano Nazionale per l'Economia Sociale. Siamo nelle fasi conclusive della sua definizione e stiamo lavorando al DPCM che lo accoglierà formalmente nelle prossime settimane, con l'obiettivo di portarlo poi come strumento di riferimento e modello di lavoro a livello europeo. Nel frattempo, abbiamo già avviato un gruppo di lavoro stabile presso il MEF, che fungerà da cabina di regia dell'intero processo. Un presidio permanente, perché il vero lavoro non finisce con l'approvazione del Piano ma con essa comincia*" conclude l'**On. Lucia Albano, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze.**

L'economia sociale si conferma così una leva decisiva per rafforzare coesione, inclusione e sviluppo locale. Piemonte e Valle d'Aosta, grazie al lavoro congiunto tra istituzioni, sistema camerale, Fondazione Terzjus e Fondazione CRT, si candidano a diventare un laboratorio territoriale avanzato per l'attuazione delle politiche nazionali ed europee dedicate al settore.

Qui il link alla registrazione dell'evento.

Allegati

Presentazione

Galleria immagini

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Lun 24 Ago, 2026

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Average: 4 (1 vote)

Rate